

INTERNOS

Docente responsabile del progetto Prof. Luigi Moratti

Anno XI, N°1, NOVEMBRE 2014

Grafica a cura di Letizia Nobili

Con la collaborazione di Romina Martella

Sommario:

<i>Alla scoperta dell'America</i>	1
<i>Il fascino dei...vampiri;</i>	2
<i>Da Roma alla Provincia... la Consulta</i>	
<i>Liceo Classico: il perché di una scelta;</i>	3
<i>Letto per voi: Il mio giorno in più</i>	
<i>Intervista ai nuovi rappre- sentanti di Istituto;</i>	4
<i>Cruciverbiamo</i>	
<i>Osessione selfie;</i>	5
<i>Youtubers</i>	
<i>First day cover;</i>	6
<i>Intervista a Lotta aus Dar- mstadt</i>	
<i>Un solo vizio, due pessime alternative;</i>	7
<i>Una dolce notte romana</i>	
<i>Pop ciak di Lorenzo Talone: 8 Dylan dog , Vittima degli event;</i>	
<i>Metal anni '70 vs Metal moderno</i>	



ALLA SCOPERTA DELL'AMERICA!

Vi preghiamo di allacciare le cinture, l'aereo sta per decollare, destinazione America! E' la frase che molti dei ragazzi, ma anche degli adulti di oggi, vorrebbero sentir provenire da un microfono a bordo di un aereo. Cosa ci attira tanto di questa terra definita da molti anche come la "Terra dei sogni"? Quali sono i posti più belli dell'America? Let's see it. A partire dal 1492, data della scoperta di Cristoforo Colombo, milioni di persone sono giunte in questo continente nella speranza di realizzare un qualcosa, un qualcosa che in Europa probabilmente non riuscivano a realizzare. Se vediamo infatti il primo emendamento della Costituzione americana notiamo che si basa sulla libertà e non mette ostacoli davanti al sogno che in molti speravano (e sperano tuttora) di raggiungere. Nonostante i tempi siano cambiati, il flusso migratorio verso l'America non è diminuito, e se prima ciò che spingeva le persone a raggiungere il "Nuovo Mondo" erano la vastità di terre, la ricerca dell'oro e le mille risorse naturali che esso offriva, ora ad attirare le persone sono le mille possibilità di far fortuna offerte dalle grandi megalopoli multiculturali. Fin da piccoli vediamo programmi in televisione che ci mostrano posti magnifici di misteriosa bellezza e unicità delle varie regioni americane, come la stupefacente Hollywood, famosa sede dell'industria cinematografica e di grandi capolavori come i leggendari film di Star Wars, ma anche di grandi tragedie: molti attori infatti nel mondo dello spettacolo vanno in depressione, alcuni per la eccessiva invasione nella privacy, altri per lo scarso



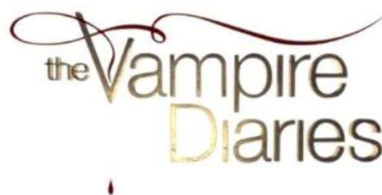
successo, altri per l'abuso di sostanze stupefacenti: un esempio ne è il recente suicidio dell'attore Robin Williams che, se davanti allo schermo riusciva a suscitare grandi risate, sicuramente dietro nascondeva profondi disagi. In questo luogo così intrigante hanno lavorato alcune delle star più famose del mondo come Marilyn Monroe e Johnny Depp. Ma noi proprio attraverso questa ricchezza cinematografica e televisiva, come vediamo l'America? Trasmissioni come CSI, NCSI, Criminal Minds ci fanno vedere l'America come un enorme giallo pieno di maniaci e assassini che però vengono sempre catturati da menti geniali come il famoso Orazio; sono forse io l'unica pazza che da piccola giocava a raccogliere le impronte e a fare miscugli per creare finte prove dei casi? Film come Twilight o serie tv come Vampire diaries fanno sembrare l'America come un covo di attraenti e spietati vampiri; per noi però l'America è anche un vero e proprio universo parallelo, pieno di camioncini di hot dogs, o di negozi stratosferici in cui potremmo incontrare folletti, attraverso i telefilm addirittura arriviamo a credere che lì vi siano anche creature fantastiche!. The nature is so beautiful! Numerosissimi

parchi protetti e foreste vastissime, come il parco di Yellowstone, dominano il territorio americano, in cui troviamo specie di flora e fauna uniche al mondo. Gli splendidi casinò di Las Vegas sono conosciuti in tutto il mondo, sedi del gioco d'azzardo, dove le persone vedono a volte tanti bei soldoni entrare nelle proprie tasche, o più spesso i sogni "andare in bancarotta". Le spiagge soleggiate della California sono il posto migliore per fare surf o per passare le vacanze ad arrostire al sole. La Silicon Valley, culla di tutte le nuove tecnologie come la Apple, si trova a Seattle nello Stato di Washington. E poi vi è New York, oh yeah, la Grande Mela, la grande tentazione, una delle città più cosmopolite al mondo nella quale è possibile trovare le più svariate culture, incontrare personaggi incredibili ed assistere ad eventi assolutamente unici, meta di molti turisti che visitano i monumenti di dimensioni gigantesche, come la famosa Statua della Libertà. Tra tutte queste bellezze vi sono ovviamente anche aspetti negativi, che però passano totalmente inosservati agli occhi dei visitatori; nonostante sia una terra di contraddizioni è lì, in America, che se vali davvero riesci a sfondare, a diventare qualcuno e poi, ovviamente, non c'è niente di male a provare a realizzare i propri sogni andando verso questo continente che per molti giovani soprattutto può essere definito un vero e proprio jolly. Allora... *have a nice trip!*

Letizia Nobili IE

IL FASCINO DEI...VAMPIRI!

A volte una tazza fumante di cioccolata calda, un'accogliente coperta e la compagnia della nostra serie TV preferita possono trasformare una fredda giornata piovosa in un momento di pure svago e relax. Naturalmente la scelta di quale programma televisivo guardare ha la sua importanza: vi è il genere romantico, quello avventuroso, quello fantastico, quello ricco di suspense, ma quello che, a mio avviso, riesce a racchiudere tutte queste tipologie, è la serie TV "The vampire diaries", ossia "I diari del vampiro". È basata sull'omonima serie di libri ideati dalla scrittrice statunitense Lisa Jane Smith e si è sviluppata nel corso di sei stagioni, l'ultima delle quali è ancora in corso. La storia, ricca di intrecci e di appassionanti storie d'amore, vede come protagonista la giovane Elena Gilbert, una semplice liceale, rimasta



orfana da poco, residente nella cittadina americana di Mystic Falls. Quando l'affascinante e misterioso Stefan e suo fratello Damon irrompono nella vita di Elena, la sua quotidianità viene sconvolta e il suo concetto di "realtà" ridimensionato. I due tenebrosi fratelli custodiscono infatti un antico segreto: sono entrambi vampiri centenari, fondatori di Mystic Falls. Incarnano l'eterna lotta tra il bene e il male: la personalità pacifica, sensibile e gentile di Stefan si contrappone alla natura malvagia, spietata e violenta di Damon.

Il loro amore nei confronti della bella Elena li divide, ma allo stesso tempo li unisce: molto spesso i due fratelli si ritrovano ad unire le loro forze per proteggerla dai tanti pericoli che incombono su di lei.

L'amore, l'odio, la luce, le tenebre, la speranza e l'amicizia sono i principali elementi che compongono questa appassionante serie TV da vedere tutta d'un fiato, certamente ideata e prodotta per un pubblico di adolescenti, ovviamente sulla falsariga della ben più nota serie cinematografica di Twilight. In fondo, cosa c'è di più rilassante e piacevole che gustarsi un concentrato di intrecci amorosi, avventure, misteri e peripezie durante un ozioso pomeriggio o una giornata di pioggia? Se siete d'accordo con me, Vampire diaries fa proprio per voi!

Anna Decinti II E

DA ROMA ALLA PROVINCIA...LA CONSULTA

Salve a tutti, mi presento, sono Cristiana Ciulli della VA e, insieme alla mia compagna Michela Di Cori, sono la neoletta rappresentante della Consulta provinciale. Ho deciso di fare questo articolo in quanto ho ricevuto parecchie lamentele sulla recente assemblea di istituto nella quale, per motivi tecnici, l'audio non ha funzionato nel migliore dei modi, facendo sì che i presenti (sfortunatamente devo ammettere che erano davvero pochi) non capissero nulla dei programmi delle liste candidate alla rappresentanza di istituto e alla consulta. A campagna elettorale ormai finita ed elezioni fatte, con conseguente nomina delle cariche, scrivo questo articolo per mettere al corrente coloro che erano presenti il 16 e coloro che non c'erano su quello che è il nostro progetto da portare agli incontri che si svolgono a Roma in cui sono invitati a partecipare tutti i rappresentanti di consulta delle scuole superiori di Roma e provincia. Vorrei spiegare in breve la funzione e l'importanza dell'organo della consulta (riconosciuto a livello ministeriale): la CPS è un organo composto da un'assemblea plenaria alla quale partecipano tutti gli studenti eletti come rappresentanti più un consiglio di presidenza formato da studenti eletti con carica biennale che si occupano della discussione e l'approvazione di progetti propri o portati dalla plenaria. Il ruolo delle scuole di provincia è sempre però rimasto marginale in queste assemblee, in quanto molte scuole non

conoscono nemmeno questa "carica" e, senza nessun candidato, si rimane senza rappresentanza. La domanda però dopo tutte queste chiacchiere sorge spontanea: di cosa si occupa la consulta? Fondamentalmente di rappresentare e risolvere tutte le problematiche che le scuole presentano, ma ovviamente ci si occupa soprattutto delle scuole della capitale che riescono a prendere il 90% dei fondi destinati all'edilizia scolastica (in breve, la maggior parte delle loro serrande vengono subito riparate!). La CPS si occupa anche di organizzare manifestazioni o giornate di arte e sport, ma ciò di cui vorrei parlare io è della "sezione ambiente": in questo campo lo scorso anno, grazie al lavoro degli ex rappresentanti Vittorio Muzzi ed Elisa Iacono, è stata portata al liceo la raccolta differenziata. Come la maggior parte di voi lettori sa, viviamo e studiamo in paesi altamente inquinati, con un altissimo numero di casi di tumore e disfunzioni tiroidee, per questo siamo riusciti a farci approvare questo progetto che quest'anno abbiamo pensato di ampliare e di portarlo a tutte le scuole della provincia rendendo il nostro liceo modello da seguire in questa battaglia per la nostra salute. Per fare in modo che questo accada, oltre che dell'approvazione della consulta, abbiamo bisogno che nella nostra scuola questa raccolta funzioni davvero, mi spiego meglio: se uno qualsiasi di voi decide di buttare la sua bottiglia nel

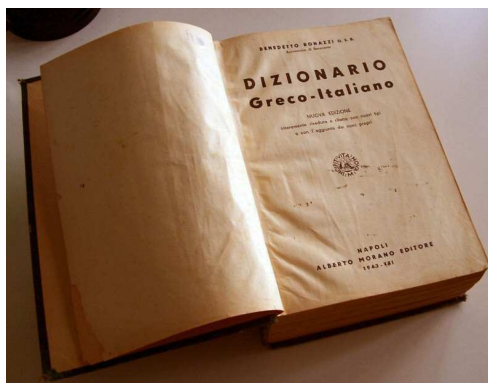


bidone della plastica è inutile che un altro della stessa classe vi butti poi qualcosa che non può essere riciclato: in quel momento, con quel gesto che potrà far ridere qualcuno, si rovina l'intera raccolta di una classe, quei rifiuti finiranno in discarica o bruciati e continueremo ad inquinare inutilmente... ognuno di voi può davvero fare qualcosa per migliorare questo posto, per renderlo vivibile, la collaborazione tra noi studenti non deve mancare per cose che riguardano la salute perché oggi sottovalutiamo la situazione, oggi non abbiamo problemi, oggi non ci preoccupiamo perché siamo forti e sani, ma le conseguenze si vedono a lungo termine e non lo dico io, ma studi clinici... non perdiamo tempo, aiutiamoci a vicenda, siamo noi il futuro.

Cristiana Ciulli VA

LICEO CLASSICO: IL PERCHÉ DI UNA SCELTA

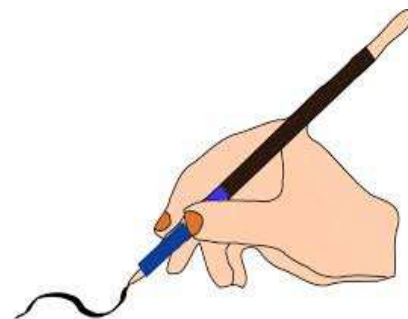
“Perché il Classico?”... “Ma voi siete matte!”... “Ma come vi va di studiare quelle lingue morte?” Sono queste alcune tra le frasi che ci siamo sentite dire nell’ultimo anno delle Medie. Al giorno d’oggi la scelta della scuola superiore è sempre più difficile. Molti giovani dimostrano uno scarso interesse verso le materie letterarie e scientifiche, e optano per scuole professionali o “più pratiche”. Le iscrizioni al Liceo Classico sono sempre di meno. Purtroppo oggi viene considerata una scuola nella quale si studia troppo e certamente “difficile”. A Febbraio, periodo di iscrizione alle Superiori, abbiamo preso una decisione importante e, qualche mese fa, ci siamo ritrovate in questa scuola con nuovi professori, nuovi compagni e un ambiente totalmente diverso. A distanza di un anno possiamo ritenerci orgogliose dell’indirizzo che abbiamo scelto. Ci siamo rese conto del fatto che sicuramente si studia di più rispetto alle altre scuole e che il greco e il latino, in realtà, non sono affatto lingue morte (come



afferma lo scrittore Carlos Ruiz Zafon, “*Non esistono lingue morte ma solo cervelli in letargo*”); nonostante le difficoltà che si incontrano nel percorso, vale la pena continuare. Giorno dopo giorno stiamo imparando cose nuove, condividendo esperienze mai vissute e ci stiamo rendendo conto di come una scuola possa cambiarti e determinare, in un certo senso, la tua personalità. Per quanto ci riguarda, abbiamo scelto il Liceo Classico perché amiamo particolarmente le materie letterarie e scrivere, perciò... cosa c’è di meglio di una scuola in cui si studiano materie che ti spiegano l’origine delle parole e soprattutto della nostra lingua, l’italiano? Tramite il greco ed il latino si apprendono i giusti significati di termini ai quali, parlando normalmente, non diamo il giusto peso; infatti ci rendiamo conto del fatto che tutto ciò che ci circonda, gran parte delle paro-

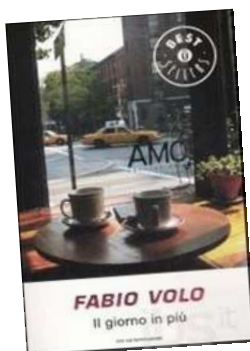
le che noi oggi utilizziamo, derivano proprio da queste due lingue. Peraltro, riteniamo che il Liceo Classico sia un’ottima scuola che fornisca le basi necessarie per un futuro studio all’Università. E’ chiaro che in questo edificio siamo una minoranza ma, proprio per questo, ci faremo sentire; come primo Liceo Classico dopo tanti anni a Colleferro, ci rendiamo conto di avere delle responsabilità, e speriamo di essere le prime “matte” di una lunga serie!

**Arianna Cieri, Margherita Tespio
I A cl.**



LETTO PER VOI: IL MIO GIORNO IN PIÙ

L’abitudine quotidiana di salire sul tram per andare a lavoro apre al protagonista, Giacomo, le porte della sua vita: profondamente segnato, da bambino, dall’abbandono del padre che lo porta a non avere relazioni sentimentali con nessuna persona se non per una sola notte, Giacomo si trova interessato ad un’affascinante ragazza che fa il suo stesso tragitto. La sua paura di fallire come con le altre lo porta ad intraprendere con Michela, questo è il nome dell’attraente giovane, una relazione fatta di sguardi e di parole mai dette. Sarà proprio lei a fare il primo passo e ad invitare Giacomo a prendere un caffè, un invito che è in realtà un saluto: Michela si trasferirà il giorno dopo a New York per lavoro. Giacomo incapace di chiederle l’indirizzo e-mail riesce a “rubare” quello reale dell’ufficio newyor-



kese e, attraverso la sua migliore amica Silvia, con cui ha avuto una breve storia, scoprirà anche un suo recapito.

Dopo settimane e settimane di riflessione decide di partire alla volta della Grande Mela per incontrare il suo amore segreto; l’incontro tra i due è preceduto da una specie di regalo che la ragazza gli fa: il diario scritto quotidianamente sul quel tram che li ha fatti conoscere, pagine in cui rivela il suo interessamento per lui e i suoi “giochi” per metterlo alla prova. Inevitabilmente quindi ha inizio un amore tra loro, un amore a termine però, nel senso che, vista l’incapacità di Giacomo di avere una relazione stabile, Michela propone un

finanziamento che duri esattamente solo il tempo del soggiorno americano di Giacomo. Difficile non prevedere però che tutto non si concluda in quella settimana, che quei pochi giorni non diventino una specie di preparazione per un sentimento più profondo e durevole. Come avrete capito, un romanzo decisamente romantico in cui il trentenne protagonista si muove come un adolescente alle prese con il suo primo amore. La storia affascina soprattutto per la decisione di Giacomo: non tutti hanno il coraggio di partire alla volta di un paese straniero solo per inseguire una ragazza con cui hanno parlato una sola volta in un caffè, anzi, diciamo la verità, se è vero che i libri si leggono anche per sognare, questo di Fabio Volo appare proprio come... un sogno.

Lorenza Fallone, II E



INTERVISTA AI NUOVI RAPPRESENTANTI DI ISTITUTO



Come ogni anno è arrivato il momento di eleggere i rappresentanti degli studenti al Consiglio di Istituto; il loro compito è quello di fare da tramite tra l'Istituzione scolastica e noi studenti. I problemi al di fuori della scuola sono in costante crescita, alcuni dei quali si riflettono direttamente sull'insegnamento. Per aiutarci a risolvere alcune delle difficoltà che più ci stanno a cuore, sono stati scelti Jerzy Piotr Kabala, Andrea Marotta, Leonardo Marchetti e Camilla Angelini.

Noi di *Inter nos* abbiamo deciso di intervistare questi neoeletti per sapere che importanza ricopre per loro questo ruolo e quali saranno i loro obiettivi principali.

Di seguito l'intervista al loro portavoce Jerzy Piotr Kabala:

Cosa vi ha spinto a candidarvi?

Ci siamo candidati perché vogliamo dare il nostro contributo e migliorare la situazione del liceo, come anche confrontarci con le problematiche che sorgono quotidianamente e necessitano di essere risolte, per il bene di tutti. Crediamo di poter rappresentare i nostri compagni ed aiutarli nell'ambito delle nostre competenze.

Come pensate di migliorare le problematiche scolastiche?

Abbiamo intenzione di intraprendere con dedizione il compito che ci si presenta, e di sfruttare al meglio le nostre competenze mettendole al servizio di tutti. Cercheremo di usare la diplomazia per ottenere ciò che sarà necessario di volta in volta. Al primo posto metteremo le problematiche "strutturali", quali le finestre e le serrande di cui tutti si lamentano da anni. Abbiamo intenzione di chiedere al Preside la loro definitiva riparazione, e siamo pronti anche a studiare misure alternative per risolvere i disagi, senza aspettare troppo l'ente preposto a risolverli (la Provincia).

Quali sono gli obiettivi che secondo voi la scuola deve raggiungere?

È necessario che tutti gli alunni siano più consapevoli della loro posizione, dei loro diritti e dei loro doveri. Dobbiamo essere più uniti, e cercheremo di instaurare questo rapporto tra gli studenti grazie alle attività che proporremo. Vogliamo soprattutto aumentare la partecipazione degli alunni alle assemblee.

Ritenete che essere rappresentanti d'Istituto sia una grande responsabilità?

Senza dubbio, perché dobbiamo fare opera di mediazione tra gli studenti della nostra scuola e chi sta al di sopra di noi, dobbiamo tenere conto delle necessità e dei pareri di tutti, come

anche delle possibilità che ci sono al momento. Si tratta di un compito importante che dovrebbe portare il maggiore beneficio possibile agli studenti.

Questo vostro successo elettorale è il primo di una lunga serie? Avete intenzione di cimentarvi anche in una carriera politica al di fuori dell'ambiente scolastico?

Sicuramente alcuni di noi cercheranno di proseguire nel *cursus honorum* della carriera politica, altri invece intendono limitarsi alla loro esperienza scolastica.

Quale messaggio vorreste lasciare agli studenti in questa intervista?

Siate consapevoli dei vostri diritti, dei vostri doveri, e della vostra posizione all'interno della scuola, dove i vostri problemi sono anche i nostri, in quanto vi rappresentiamo. Abbiate cura di questo ambiente perché essendo un bene comune appartiene a tutti, ed evitate di danneggiarlo e così rovinarlo, a volte irrimediabilmente.

Come emerge dall'intervista i nostri compagni hanno preso il compito con serietà e dimostrano di avere le idee chiare. Speriamo che possano trovare il riscontro che si aspettano dai nostri docenti. Comunque tutti noi ragazzi dell'Istituto cercheremo di star loro vicino e aiutarli il più possibile, agevolando il loro compito con il nostro appoggio.

A cura di Santoro Denise I C

CRUCIVERBIAMO

1	2	3	4	5	
6					
	7			8	9
10			11		
12				13	
14			15		

ORIZZONTALE	VERTICALI
1) Figura retorica	1) Elemento chimico presente nelle batterie
10) Lo leggi in in glese	2) Il primo fu quello di Ottaviano Augusto
6) La "i" nello spelling	3) Prendere in spagnolo
7) L'inquisitore della legge	4) "Mola" senza poppa e senza prua
8) Antica città papale	5) Alta velocità 10) Cose latine
12) La Sara tennista bolognese	9) Cerchi e croci
14) Sondrio	11) Il Brown di un famoso codice
15) Noi Romani	13) "Acceso" in inglese ... al contrario

Questo cruciverba è il frutto del corso "Cruciverbiamo" tenutosi nelle giornate dello studente dello scorso anno. Un ringraziamento va a Proietti Michela, Missimei Elisa, Latini Gaia, Caporossi Gioia III C e Marcello Mario, Miranda Michele, Demogeni Letizia, Tozzi Veronica, Pellizzi Elena, Pace Noemi III G.

OSSESSIONE SELFIE

Momento di noia, prendi il telefono, accedi su facebook per vedere cosa succede e trovi lo stesso post stupido scritto da una decina (se non di più) di persone. Discorsi moralisti/populisti da gente vissuta per modo di dire, del tipo "vorrei dire al treno che passa una volta sola che se voglio me la faccio anche a piedi", ac-

compagnati dal loro più grande amore, spero solo adolescenziale: i SELFIE! Per la maggior parte delle persone fare un selfie è diventato un gesto automatico, qualcosa che si fa naturalmente come scrivere o respirare, non conta se a scuola, in palestra, o a casa e nemmeno se all'ora di pranzo o alle due di notte, l'importante è postarli immediatamente sui social con tanto di definizione geografica (giusto per aiutare i ladri) e rigorosamente con effetti speciali che illuminano gli occhi, schiariscono la pelle e fanno sparire gli eventuali difetti (senza offesa, ragazzi). Ma cos'è un selfie? Nient'altro che l'aggiornamento linguistico dell'autoscatto, se ci si pensa; ep-



pure solo fino all'anno scorso se ti facevi una foto con l'autoscatto eri uno sfigato; adesso se ti fai un selfie diventi la stellina di Facebook ... può un nome inglese fare tanto??? Tuttavia non voglio parlare del nome, ma di ciò che si cela dietro a questa moda, ovvero, perché ne si è così ossessionati. Secondo recenti studi di università americane, chi si scatta spesso le foto da solo in realtà non è così sicuro di sé come vuol far pensare, ma ha molti problemi d'autostima e afferma di modificare di proposito le foto per abbellirsi e cambiare espressione. Questo il 60% dei selfie-dipendenti. Il 13% invece dichiara di piacersi, difatti risulta non esserne così ossessionato. Le

uniche eccezioni alla regola sarebbero i cosiddetti "selfie buffi" ossia quelle foto con la faccia a pesce o la linguaccia che, invece, indicano una fiducia tale da fare autoironia. Non voglio assolutamente screditare o in qualche modo offendere, né

tantomeno che qualcuno si senta chiamato in causa e non trovo nulla di male in un "autoscatto 2.0", tuttavia vorrei solo dire che ci possono essere molti altri modi per incrementare l'autostima: uscire con una persona cara, ascoltare una particolare canzone che ti dia forza oppure ottenere un successo in qualcosa alla quale tieni particolarmente; sembra proprio che queste cose diano molto più appagamento di un "mi piace" ad una nostra foto...e non c'è bisogno di un'università americana che ce lo confermi!

Sonia Ferraiuolo IV F

YOUTUBERS

Come molti di voi si saranno accorti, è nata la nuova moda dello "youtuber", da tutti ormai considerato un mestiere vero e proprio. Questa 'moda' consiste nel postare video fatti in casa, da ragazzi di ogni età, che poi vengono condivisi su ogni rete sociale immaginabile. Parecchi ragazzi hanno aperto un canale su youtube dove pubblicano le loro recensioni di videogame più o meno di tendenza, mentre le ragazze puntano ai tutorial di makeup, nailart e hairstyle. Non mancano però di certo i video presunto-comici, che variano dalle battute di umorismo mancato a scene di vita quotidiana rese in maniera esagerata proprio per dar loro importanza, da rifacimenti di film e serie

tv, a citazioni improbabili di...". Credo di non essere l'unica ad aver notato questa tendenza, anche perché aprendo un qualsiasi social network, partendo da Facebook, ci si accorge immediatamente della presenza quasi assfissante di migliaia di video caricati, per la maggior parte, da ragazzi della nostra età. Suppongo sia perché noi adolescenti di oggi siamo stati abituati sin da subito, con l'avvento di internet, ad avere il web, e quindi il mondo, a portata di mano, insomma qualsiasi informazione a disposizione digitando poche lettere sullo schermo. E come non condividere col mondo se stessi e le proprie idee avendone la possibilità? Molti si improvvisano comici al fine di pubblicare i loro attimi di simpatia, che spesso non esiste, ed è vero che tra le migliaia di ragazzi e ragazze che provano a diventare qualcuno via web c'è anche chi spicca e

riesce a toccare milioni di seguaci ed iscritti, guadagnandoci anche sopra grazie alle richieste pubblicitarie ... ma sono pochi casi, e la maggior parte finisce per perdere la costanza nella pubblicazione. Tra questi disperati cercatori di popolarità, a mio parere c'è anche chi ha davvero un talento importante, che è stato tenuto nascosto fino a quel momento e che finalmente trova un modo per mostrarsi al mondo, appunto via web. Non voglio assolutamente criticare nessuno (anche se come 'giornalista' ne avrei la possibilità), perché chi ha iniziato per scherzo e ora si ritrova ad organizzare i raduni con migliaia di fan, ha sicuramente iniziato con poche decine di likes, perciò, ragazzi, non abbandonate la vostra passione, e se davvero vi divertite, se vi piace esprimere il vostro talento così, vi trovate a vostro agio con tali forme espressive, non fermatevi per le critiche ricevute da qualche amico, l'importante è che piaccia a voi!

Anastasia Brinati II E



FIRST DAY COVER

Durante questo periodo è stato indetto un concorso dedicato all'avvenimento del passaggio del liceo classico di Segni a Colferro. Il liceo Marconi per commemorare l'evento ha deciso di indire un concorso: creare un annullo postale per celebrare l'avvenimento. Per coloro che non collezionano storia postale o che non abbiano saputo del concorso, questo termine può essere sconosciuto. Comunque sappiate che l'annullo postale è un timbro emesso dalle Poste Italiane per commemorare o celebrare un evento o una data. Infatti le Poste, su richiesta di enti pubblici o privati, possono eseguire un servizio filatelico temporaneo con annullo speciale. Di solito esso si trova posto su una cartolina o una franco busta e viene emessa apposta come oggetto per ricordo o da collezione. Tra la filatelia propriamente detta, la storia postale e la marcofilia, esiste un tipo di collezione comune che è quello delle buste primo giorno (o *'first day cover'*). Queste sono buste speciali

che presentano un francobollo applicato ed annullato con un timbro particolare nel suo primo giorno di emissione.

La branca del collezionismo che raccoglie i timbri, i francobolli con annulli o sovrastampe, e i cosiddetti annulli filatelici si chiama marcofilia. La marcofilia è il collezionismo, lo studio e la catalogazione degli annulli e dei timbri postali. La funzione dell'annullo risale ad un lontano passato: esso consisteva nel porre una traccia indelebile sul francobollo per impedirne l'eventuale riuso, mentre il timbro contiene le in-



formazioni fondamentali relative alla spedizione di un oggetto tramite posta. La traccia lasciata durante l'operazione di annullamento e timbratura viene eseguita normalmente con timbri e appositi inchiostri indelebili e penetranti in modo da impedire eventuali contraffazioni e questo è per un collezionista una prova in più per garantirne l'autenticità.

(La vastità del materiale che si offre al collezionista appassionato di marcofilia fa sì che questa possa essere raggruppata secondo gli stessi metodi della filatelia classica e della filatelia tematica, ovvero seguendo un ordine cronologico, per nazione e per tema. I metodi di conservazione usati sono del tutto simili a quelli della filatelia.)

Colella Francesco IV C

INTERVISTA A LOTTA (AUS DARMSTADT)



Quest'anno gli alunni della classe II E hanno il piacere di avere tra di loro una ragazza tedesca di nome Lotta, venuta nel "Bel Paese" per imparare l'italiano grazie ad uno scambio culturale organizzato dall'associazione AFSAI. Abbiamo quindi pensato di farle un'intervista.

"Qual è stata la tua prima impressione dell'Italia quando sei arrivata qui il 5 Settembre, appena 10 giorni prima che iniziasse la scuola?"

"Non appena sono arrivata all'aeroporto ho notato la socievolez-

za delle persone: ad esempio, la tassista che mi ha portato insieme alla famiglia che mi ospita alla loro casa, mi è sembrata quasi come un'amica, mentre da noi in Germania c'è più distacco tra le persone che non si conoscono."

"Adesso come ti trovi in questa nuova scuola, in questo nuovo ambiente?"

"I compagni di classe sono simpatici e molto scherzosi; per quanto riguarda la scuola, invece, ci vorrà un po' per abituarci perché in Germania il sabato non ci vado; inoltre durante le ultime ore di lezione mi sento stanca perché faccio parecchia fatica a capire i professori: spero comunque di imparare l'italiano al più presto."

"Parlando del sistema scolastico, quali differenze ci sono tra quello italiano e quello tedesco, oltre a non dover frequentare le lezioni il sabato?"

"Prima di tutto, per uguagliare le ore di lezione, tre giorni a settimana la scuola finisce alle 15:30, quindi si mangia nella mensa, e due giorni alle 12:30: ogni due ore si ha una

pausa di 15 minuti. Strutturalmente, la Scuola Primaria va da 6 a 9 anni, poi a 10 anni si deve scegliere la Scuola Secondaria, che ha una durata diversa a seconda del tipo di scuola, quindi può terminare a 16 o a 18 anni."

"A proposito della "giornata tipo", com'è la tua a Darmstadt (città vicino Francoforte)?"

"La mattina mi alzo verso le 7:00, a colazione mangio, come in Italia, un cornetto o del pane con la Nutella, la marmellata o il formaggio, accompagnati da succo di frutta; esco di casa e vado a scuola in bicicletta, essendoci strade sicure; una volta finite le lezioni torno a casa e sia a pranzo sia a cena mangio pasta o pizza o un secondo piatto; nel pomeriggio studio, anche se meno che qui."

Andrea D'Ascenzo, II E

UN SOLO VIZIO, DUE PESSIME ALTERNATIVE

Ogni buon fumatore ha affrontato il grande dilemma delle sigarette fai da te, una spietata guerra tra il risparmio economico e la comodità. Comprando le sigarette già confezionate si evitano un mucchio di problemi, però in poco tempo si svuota anche il portafoglio; al contrario, acquistando il tabacco a parte, con cartine e filtri, si risparmiano un sacco di quattrini, però ci si rimette in tempo e salute mentale. Molti miei compagni vivono questo “fumoso” problema passando da una soluzione all'altra, costantemente indecisi sul da farsi. Infatti, nonostante siano fumatori già da un po', neanche loro sono riusciti a trovare una risposta definitiva a questo quesito: è un vero e proprio *work in progress*. Inizialmente hanno preferito la seconda opzione, ma poi hanno cambiato idea: ogni volta che avevano un istante di tempo libero tiravano fuori l'intero armamentario e iniziavano a “rollarsi” una sigaretta, mentre salivano sull'autobus, mentre camminavano per strada, ogni occasione era buona, arrivando così ad una sorta di dipendenza del fare sigarette. A volte la mania del “drummino” si manifestava anche nei loro sogni. Stavano lentamente impazzendo, ed inevitabilmente dalla loro isterica fretta venivano fuori dei veri e propri scarabocchi, che personalmente non avrei mai immaginato fossero delle sigarette. Bisogna comunque precisare che se è vero che comprando il tabacco si risparmia, però per far ciò bisogna usarlo. Nella loro smania creativa molte volte il tabacco finiva ovunque tranne che nelle cartine, cadendo per terra o dappertutto. Esausti, alla fine molti di loro si sono ar-



resi e hanno preferito comprare quelle già pronte. Così facendo era anche inevitabilmente aumentato il loro “consumo giornaliero” perché, non dovendosele fare da soli, avevano più tempo libero a disposizione durante il quale si fumavano sigarette extra. In quel periodo avevano tutti facce più rilassate, come se si fossero tolti un gravoso peso dalle coscienze...e dal portafogli: inevitabile quindi il loro ritorno al fai da te per risparmiare, incappando nuovamente nella vecchia isteria e fretta creativa. Ora, dopo questo popò di discorso, voi vi aspetterete una possibile, o almeno plausibile, soluzione al problema, ma io, non essendo “del campo”, visto che delle sigarette mi dà fastidio anche l'odore, posso solo farvi notare che effettivamente una via di fuga c'è, ed è sia conveniente che comoda: basterebbe smettere di fumare. Se anche quest'opzione non fosse di vostro gradimento, non saprei proprio cosa dirvi, se non ricordarvi che i gravi problemi che affliggono i fumatori non sono finiti. Infatti fin'ora in quest'articolo non ho nemmeno pronun-

ciato la parola “accendino”. Quest'oggetto apparentemente insignificante è la chiave che distingue il mondo dei fumatori in due sottoclassi: coloro che possono accendersi una sigaretta e coloro che non possono. Tra questi due clan vi è una guerra spietata attraverso la quale la classe, che potremmo definire degli “impotenti” (di accendersi una sigaretta, sia chiaro), non fa altro che “scroccare” gli accendini, e a volte anche le sigarette, alla classe dei “potenti”. E non appena questi ultimi abbassano la guardia, gli impotenti usano la loro arma più terribile e maligna: il furto. Se non si sta costantemente all'erta si rischia in pochi secondi di passare dal clan dei “potenti” a quello opposto, e si è così costretti ad ingegnarsi e ad agire per tornare nel vecchio gruppo: una vera e propria lotta per la sopravvivenza. Molto spesso, però, questi oggetti riescono miracolosamente a sparire “da soli”: gli accendini hanno infatti il misterioso potere di eclissarsi o peggio ancora di terminare il loro “carburante” proprio nel momento di maggior bisogno. Insomma, quella del fumatore è proprio una vitaccia, schiacciati tra l'incudine filtro ed il martello cartina. Mi piacerebbe concludere l'articolo con una frase dello scrittore latino Seneca, a mio avviso assai appropriata alla tematica: “*In mezzo agli stessi piaceri nascono tanti dolori*”

Fiacco Davide IV A

UNA DOLCE NOTTE ROMANA PER LA IV A

“*Quanto sei bella Roma quann'è sera*” cantava Antonello Venditti qualche anno fa, e noi abbiamo avuto la possibilità di constatarlo appieno grazie al fatto che il 16 Ottobre abbiamo partecipato all'iniziativa organizzata dal Comune di Roma in occasione del bimillenario della morte dell'Imperatore Augusto: ci siamo infatti recati con la professoressa di latino Liana D'Abbruzzi al Foro, fatto costruire dall'Imperatore stesso, per assistere alla proiezione per immagini che permetteva la ricostruzione originale del monumento, il tutto accompagnato da una spiegazione audio di Piero Angela, non solo sul Foro ma anche sulla storia dell'età Augustea. Abbiamo così potuto toccare con mano la grandiosità e la magnificenza di quel luogo così apprezzato dai turisti, ma troppo spesso “snobbato” da noi locali. E'

stato sicuramente fantastico tornare indietro di 2000 anni nell'arco di soli 40 minuti, nei quali abbiamo vissuto il brivido di una breve immersione in un mondo temporalmente lontano dal nostro, ma vicino nelle sensazioni, un mondo che tante volte facciamo fatica ad immaginare durante le ore di scuola mattutine. Come non apprezzare poi anche il piacere del viaggio stesso in treno con i compagni di classe per vivere con loro un'esperienza insolita lontana dai banchi!... per non parlare della scoperta dell'altra “faccia” della nostra professoressa, quella distesa, allegra e gioviale... una vera e propria rivelazione, ai livelli di quella del Foro. Questa esperienza è stata talmente coinvolgente che la prof, presa dall'entusiasmo, si è messa a par-

lare con dei turisti cinesi scambiandoli per suoi alunni. Grazie veramente, prof, per averci dato questa possibilità e ... grazie Roma!

La IV A



POPCIAK a cura di LORENZO TALONE III A

Titolo film: Dylan Dog Vittima Degli Eventi

Era un anno e mezzo che aspettavo di vedere questo film, e non mi sarei mai aspettato di vederlo in prima nazionale. Ho avuto la possibilità di avere un biglietto e, giorno dopo giorno, ho aspettato con grande ansia la data della proiezione. Il 20 ottobre sono andato a Roma, pieno di aspettative per questo film. Mi sono recato al cinema Kino, un piccolo cinema indipendente nella periferia di Roma che da fuori non mi ha fatto una buona impressione. Sulla porta un foglio attaccato con lo scotch con scritto: "Evento privato Vittima degli eventi". Suono al campanello e, una volta eseguito il riconoscimento, sono entrato. Mi indicano le scale, scendo e mi trovo davanti alla porta di una sala cinematografica, la più piccola che avessi mai visto, stretta e lunga con file di poltrone a tre. Mi siedo in prima fila. Il film inizia. Durato solo 45 minuti, è stato incredibile. Densissimo di suspense e colpi di scena, Dylan Dog Vittima degli eventi ha superato le mie aspettative. Dylan Dog è un fumetto degli anni '80 di Tiziano Sclavi, e "Dylan Dog Vittima degli eventi" è un fan-movie, auto prodotto dalla Jackal, una piccola casa produttrice. Una sceneggiatura veramente speciale e interpretazioni magistrali. Il film è costato intorno ai 45.000 euro, soldi che sono stati completamente ricavati da un

crowdfunding, cioè donazioni in una campagna on-line. Le persone interessate a questo progetto hanno donato una somma a loro piacimento, e questo è stato il risultato, un film eccezionale. Da notare come hanno svecchiato Dylan Dog e lo hanno contestualizzato ai giorni nostri, in quanto il personaggio originale era di trent'anni fa, rendendo interessanti anche personaggi bidimensionali come l'assistente Groucho e la Madam Trelkovski. La realizzazione è stata particolarmente accurata: hanno ricostruito lo studio di Dylan interamente da zero e hanno ripreso con le migliori camere da presa disponibili come la Canon C 100. Il film è ambientato nella Roma dei nostri giorni e il nostro "indagatore dell'incubo" sarà costretto a risolvere casi legati ad alcune delle più famose leggende popolari legate a Roma. Dylan Dog Vittima Degli Eventi non è solo un film, ma è anche una rivale del cinema italiano che è completamente chiuso ai giovani. Registi emergenti come Claudio Di Biagio o sceneggiatori emergenti come Luca Vecchi, sono costretti a ricavare soldi in crowdfunding per poter produrre le loro opere, perché il cinema italiano da tempo non produce più film di talenti emergenti, ma solo commedie di registi avviati (di sicuri



incassi). La mia opinione è che questo film rispecchi il vero senso del cinema, a differenza delle commedie da quattro soldi che troppo spesso occupano le sale italiane, perché è un film dove si può palpare la passione e il talento di ogni singola persona che vi ha partecipato e dove come unico scopo c'era quello di intrattenere senza velleità di guadagno. Questo film sarà infatti pubblicato su youtube a breve, ciò significa che non bisogna pagare il biglietto per vederlo, e che sarà alla portata di tutti: un'occasione in più per non perderlo. Alla prossima recensione!



METAL ANNI '70 VS METAL MODERNO

Le origini del Metal, genere musicale che sicuramente avrete almeno sentito nominare, risalgono al lontano 1970, quando furono pubblicati *Paranoid* dei Black Sabbath, *Deep Purple In Rock* dei Deep Purple, e *Led Zeppelin II* dell'omonima band. I 3 album vennero definiti metal dai critici "cause they're harder than rock"; infatti presentavano delle sonorità molto più dure del rock allora in voga. Tre uscite che diedero vita a un genere destinato a crescere esponenzialmente e a ad ampliarsi



negli anni; questa sua evoluzione ad oggi ha portato alla nascita di numerosi sottogeneri catalogati in base alle influenze raccolte dai vari artisti nel corso del tempo. La sua varietà nei nostri tempi è quindi sicuramente molto maggiore rispetto a quella del genere originario, tanto che non basterebbe una pagina intera a enumerare e descrivere i vari sottogeneri, tra cui annoveriamo il Power Metal, il Black Metal, il Death metal, il Symphonic Metal, il Progressive metal, l'Heavy Metal ed il Trash Metal, che sono i più rilevanti, senza mancare di ri-

spetto a tutti gli altri. Si dice spesso che alcuni gruppi siano morti e non abbiano più molto da dire, come è stato affermato per gli Iron Maiden dopo l'uscita di *A Matter Of Life And Death*, album a mio avviso sottovalutatissimo, o per *Polaris* ed *Elysium* degli Stratovarius. Tra i fans c'è chi non vede più nuovi sviluppi, chi invece ne ha paura, nostalgico di un vecchio sound irripetibile, e chi infine, basandosi freddamente sul numero di copie vendute, constata che non ci saranno più gruppi capaci di smerciarne 100 milioni come succedeva in passato. Di certo ogni uscita è unica, e non è possibile ricrearne un'altra esattamente uguale e geniale, sebbene in ogni tempo si possa produrre qualcosa di fresco, nuovo e brillante, che colpisca l'orecchio e il cuore. Coloro i quali, abituati ai vecchi canoni, disprezzano il nuovo, sicuramente si perdono qualcosa di molto bello; negli ultimi anni infatti abbiamo potuto assistere alla pubblicazione di numerosi LP di assoluto valore: nel 2013 *Nemesis* degli Stratovarius, 13 dei Black Sabbath e *Dream Theater* dell'omonima band; nel 2014 *Deceiver Of The Gods* degli Amon Amarth, *The Quantum Enigma* degli Epica, *The theory of Everything*

degli Ayreon, *Heroes* dei Sabaton, *Pariah's Child* dei Sonata Arctica e *Ótta* dei Sólstafir. Il mondo brulica di nuove band che hanno prodotto demo e primi album, ma ancora non sono riuscite a imporsi nello scenario internazionale, anche in regioni come il Medio Oriente, dove questa tradizione musicale non è mai stata radicata, e dove a volte la censura mette in difficoltà gli artisti. Forse saranno proprio loro ad apportare novità consistenti in futuro, come è successo negli anni '80 per gruppi americani come gli Slayer, i Death, i Metallica e i Megadeth, o con il metal scandinavo negli anni '90', ma questo lo possiamo solo supporre, dato che il futuro è tutto da scrivere. Intanto i cultori del vecchio dovrebbero "fare la pace" con gli amanti delle innovazioni, nessuno può mettere in dubbio la grandezza dei riff dei Black Sabbath, i virtuosismi di Uli Jon Roth o di John Petrucci, degli "urli" di Gillan dei Deep Purple in *Child in Time*, o degli assoli di batteria di Bonham, ma anche artisti successivi sono stati in grado di dare un contributo consistente al genere e di portare innovazioni rilevanti, cosa che fanno ancora oggi e, lo speriamo vivamente, continueranno a fare in futuro.